



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

Provincia di Teramo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 42 del 07-03-2017

**Oggetto: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO TRIENNALE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2017-2019**

L'anno duemiladiciassette il giorno sette del mese di marzo, in Roseto degli Abruzzi, nella Casa Comunale, nella solita sala delle adunanze, alle ore 19:30, previo invito diramato nei modi di legge, si é riunita la Giunta Comunale, sotto la presidenza del Sig. AVV. SABATINO DI GIROLAMO in qualità di SINDACO, nelle persone dei Signori assessori

AVV. SABATINO DI GIROLAMO	SINDACO	P
DOTT. SIMONE TACCHETTI	VICE SINDACO	P
RAG. ANTONIO FRATTARI	ASSESSORE	P
SIG.RA CARMELA BRUSCIA	ASSESSORE	P
GEOM. NICOLA PETRINI	ASSESSORE	P
AVV. LUCIANA DI BARTOLOMEO	ASSESSORE	P

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune DOTT.SSA FABIOLA CANDELORI;
Risultato legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Soggetta a controllo N	Soggetta a comunicazione S
Immediatamente eseguibile S	Soggetta a ratifica N

LA GIUNTA COMUNALE

Visti:

- la legge 6.11.2012, n. 190, avente per oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, che prevede che le singole amministrazioni provvedano all’adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e lo aggiornino annualmente, “a scorrimento”, entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- che il 3 agosto 2016 l’ANAC ha licenziato il *Piano nazionale anticorruzione 2016* (PNA) con la deliberazione numero 831;
- l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 che ha stabilito che il PNA costituisca “*un atto di indirizzo*” al quale i *piani triennali di prevenzione della corruzione* si devono uniformare;
- che il *Responsabile anticorruzione e per la trasparenza* elabora e propone lo schema di PTPC;
- che per gli enti locali, la norma precisa che “*il piano è approvato dalla giunta*” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);
- che l’ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare “*la più larga condivisione delle misure*” anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015);
- a tale scopo, l’ANAC ritiene possa essere utile prevedere una “*doppia approvazione*”: l’adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l’approvazione del piano in forma definitiva;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33: “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D.Lgs. 25/05/2016, n. 97 :”Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO in particolare che il D.lgs. 97/2016 inserisce all’interno del d.lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l’art. 2-bis, rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», in merito ai soggetti obbligati all’attuazione, individuando tre macro categorie di soggetti: le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1); altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 2); altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (art. 2-bis, co. 3);

RICHIAMATI i decreti sindacali nr. 16 e 17 del 18/10/2016 con i quali, rispettivamente, sono stati nominati il Responsabile della prevenzione alla corruzione ed il Responsabile della trasparenza, individuati nella persona e nella figura del Segretario Generale, Candelori Dr.ssa Fabiola;

VISTO che, in base alla citata delibera ANAC:

- il Piano assume un valore programmatico incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo e che pertanto, l'elaborazione del PTPC presuppone, il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale;

- altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

- nella citata apposita sezione devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

RICHIAMATO il ruolo dell'OIV e la necessaria connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza, che ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli OIV concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;

CONSIDERATO che obiettivo del citato Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per

prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

RICHIAMATO il D.P.R. 16/4/2013 n. 62 “regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165”;

VISTO, in ordine al piano della trasparenza, che si prevede la possibilità di pubblicare informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale prevista all'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016 e che pertanto, qualora i dati che le amministrazioni e gli enti sono tenuti a pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 corrispondano a quelli già presenti nelle banche dati indicate nell'allegato B) del d.lgs. 33/2013, le amministrazioni e gli enti assolvono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli stessi detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati. Nella sezione “Amministrazione trasparente” dei rispettivi siti istituzionali è inserito un mero collegamento ipertestuale alle banche dati contenenti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione;

VISTO che l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento;

VISTO il concetto di rotazione del **personale**, considerata nell'ambito del PNA “*quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore*”;

VISTO che il “Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza”, ha predisposto la proposta di “Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019”, che si basa sulle “Schede per la valutazione del rischio”, che a loro volta sono un allegato del piano e gli obblighi relativi alla trasparenza;

DATO ATTO che sul sito istituzionale di questo comune, nell'apposito spazio della sezione "Amministrazione Trasparente", sono implementati le pubblicazioni di tutti i documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione e della trasparenza;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 14 del 31/01/2017 con la quale è stato approvato in prima lettura il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019", che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio", che a loro volta sono un allegato del piano e gli obblighi relativi alla trasparenza;

ATTESO che:

- è stato pubblicato in data 06.02.2017, sul sito "Amministrazione trasparente" l'avviso di consultazione pubblica sul piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017 – 2019, con invito a tutti gli interessati a voler fornire suggerimenti, segnalare eventuali errori e proporre buone pratiche;
- con mail recapitata al Sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunali, ai dipendenti ed alle organizzazioni sindacali, in data 06/02/2017, prot. 3177, analogo invito è stato rivolto;
- che nulla è pervenuto entro la data indicata come scadenza, 20 Febbraio 2017;

RITENUTO pertanto di poter approvare il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019", le "Schede per la valutazione del rischio", e gli obblighi relativi alla trasparenza in maniera definitiva;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 ha espresso il parere che si allega il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

Con votazione favorevole palese ed unanime

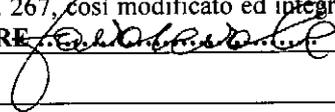
DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera, anche ai fini della motivazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 241/90;
2. Di approvare definitivamente il "***Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019***", le "***Schede per la valutazione del rischio***", e ***gli obblighi relativi alla trasparenza***, come da allegati 1, 2 e 3 della deliberazione G.C. n. 14 del 31/01/2017 che integralmente si richiamano, anche se non materialmente allegati alla presente deliberazione;

LA GIUNTA COMUNALE

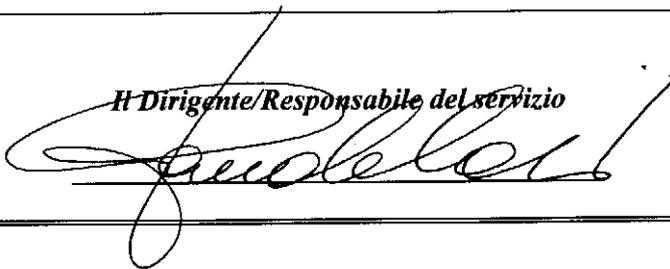
**Oggetto: APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PIANO TRIENNALE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2017-2019**

Parere Tecnico Settore _____

Sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 04-03-2017, si esprime in ordine alla **regolarità tecnica**, ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, così modificato ed integrato dall'art. 3, del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito nella L. 7.12.2012, n. 213, **PARERE** 

Roseto degli Abruzzi, 03.03.2018

Il Dirigente/Responsabile del servizio



Parere Contabile – Settore III

Sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 52 del 04-03-2017, si esprime in ordine alla **regolarità contabile**, ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, così modificato ed integrato dall'art. 3, del D.L. 10.10.2012, n. 174, convertito nella L. 7.12.2012, n. 213, **PARERE**, attesa la legalità della spesa, la regolarità della documentazione:

CAP.		€

Roseto degli Abruzzi, _____

Il Dirigente/Responsabile del servizio

stante l'urgenza di provvedere;
con votazione favorevole unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 28 agosto 2000, n. 267.

Dato per letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
AVV. SABATINO DI GIROLAMO



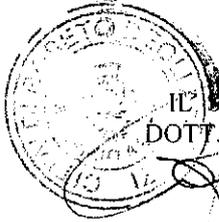
SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SSA FABIOLA CANDELORI



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

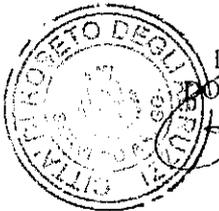
Si attesta che, copia della presente deliberazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 10-03-2017, ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Roseto degli Abruzzi, il 10-03-2017


IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA FABIOLA CANDELORI

CERTIFICATO DI ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione é stata dichiarata immediatamente eseguibile ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134, terzo e quarto comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con decorrenza dal 07-03-2017:


IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA FABIOLA CANDELORI